

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 17.04.2019 - n. 13 - Anno XII

In Evidenza

- [Audizione del Ministro Fontana in Senato](#)
- [Congedo figli non conviventi di persona con disabilità](#)
- [Inl, Documento di programmazione della vigilanza per il 2019](#)
- [Cassazione: il mobbing va provato](#)

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

Disabilità

Audizione del Ministro Fontana in Senato

Le Commissioni Lavoro e Affari Costituzionali del Senato hanno svolto l'audizione del Ministro della Famiglia e della Disabilità Lorenzo Fontana sulle linee programmatiche del suo dicastero.

In tema di disabilità, Il Ministro ha affermato che il Governo, sin dal suo insediamento, ha profuso uno sforzo organizzativo e finanziario particolarmente significativo.

La strategia sottesa è stata quella di predisporre - fin dalla manovra di bilancio - alcune prime misure di non trascurabile impatto. In primis, il Governo ha inteso definire, nell'ambito della manovra 2019-2021, un primo pacchetto di interventi.

In particolare, nella prospettiva dell'adozione del primo Piano triennale per la non autosufficienza, è stata anzitutto incrementata di 100 milioni di euro annui la dotazione del relativo Fondo, che si attesta ora a regime a 550 milioni di euro annui, importo che consente, per la prima volta in assoluto, di cominciare a pensare concretamente a un sistema di tutela della non autosufficienza, che, attraverso la definizione di più stringenti criteri per l'individuazione dei beneficiari e delle prestazioni a cui hanno diritto, possa superare la frammentarietà ed eterogeneità del nostro sistema di welfare con il fine ultimo di definire livelli essenziali delle prestazioni a partire dalle disabilità gravissime.

[per saperne di più](#)

Disabilità, è “illecito amministrativo” non realizzare il progetto individuale

L'amministrazione pubblica ha l'obbligo di realizzare il progetto individuale: la sentenza, che potrebbe segnare una svolta nella giurisprudenza sulla disabilità, è stata depositata nei giorni scorsi dal Giudice unico del Tribunale di Marsala (n. 366/2019). Dà ragione ad una mamma, socia di

Anffas, la quale aveva citato in giudizio il Comune di Pantelleria, per non aver dato seguito a tutti gli interventi previsti dal progetto individuale, realizzato d'intesa tra il Comune e l'Asp di Trapani, in favore di sua figlia, minore con disabilità gravissima: il giudice accoglie il ricorso della donna e obbliga l'amministrazione ad erogare le prestazioni previste, condannandola anche al risarcimento dei danni.

Due gli elementi di novità della sentenza, evidenziati dalla stessa Anffas: primo, il riconoscimento che il progetto individuale, una volta definito e condiviso con la famiglia, costituisce, indipendentemente dalla forma, un contratto tra le parti, che genera l'obbligo per la parte pubblica di adempierlo diligentemente. A tale obbligo corrisponde "il diritto della persona con disabilità di chiederne anche coattivamente l'attuazione - sottolinea Anffas - E nel caso di specie, risulta dalla sentenza che il Comune, a differenza dell'Asp, aveva tentato di sottrarsi da tale adempimento".

[per saperne di più](#)

INPS

Congedo figli non conviventi di persona con disabilità

Publicata da Inps la circolare n.49 del 5 aprile 2019 con istruzioni per la domanda di congedo straordinario per i lavoratori del privato, figli di persona con disabilità e non conviventi.

La nota deriva dall'adeguamento della normativa a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 232 del 7 dicembre 2018 che è intervenuta sull'articolo 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, prevedendo la possibilità di accettare la domanda del non convivente chiedendo l'obbligo di convivenza durante la fruizione del congedo. In assenza di altri familiari che potrebbero richiederlo, impossibilitati per "mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti".

Questi alcuni dei passaggi della sentenza riportati dalla circolare Inps: "Il requisito della convivenza ex ante, inteso come criterio prioritario per l'identificazione dei beneficiari del congedo, pur rivelandosi idoneo a garantire in linea tendenziale il miglior interesse del disabile, non può considerarsi criterio indefettibile ed esclusivo, così da precludere al figlio, che intende convivere ex post, di adempiere in via sussidiaria e residuale i doveri di cura e di assistenza anche quando nessun altro familiare convivente, pur di grado più lontano, possa farsene carico".

[continua a leggere](#)

Mercato del Lavoro

Inl, Documento di programmazione della vigilanza per il 2019

Publicato dall'ispettorato nazionale del lavoro il Documento di programmazione della vigilanza per il 2019, documento sulle verifiche da effettuare nell'anno corrente in materia lavoro, assicurazioni sociali obbligatorie e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Come si legge dalla premessa firmata dal capo dell'Ispettorato Leonardo Alestra le attività saranno indirizzate al presidio del territorio, alla prossimità al mondo del lavoro per verificare il rispetto dei "diritti fondamentali dei lavoratori, della legalità e della adeguatezza delle condizioni di lavoro". Obiettivi della vigilanza: norme, Decreto dignità, Reddito di cittadinanza, lavoro nero, caporalato interposizione illecita di manodopera, dumping sociale.

Una tabella posta al termine del documento riassume la quantità di imprese che si prevede di controllare: 147.445. Per le seguenti tipologie di vigilanza: lavoristica 94.180; salute e sicurezza 17.000; previdenziale 18.000; assicurativa 18.265.

[per approfondire](#)

Corte di Cassazione

Cassazione: il mobbing va provato

Grava sul dipendente che denuncia il c.d. mobbing lavorativo e chiede di essere risarcito, l'onere di dimostrare l'esistenza del danno e il nesso causale con il contesto di lavoro. Il mobbing va dunque escluso se non è offerta la prova dell'emarginazione e dell'intento persecutorio del datore di lavoro che connota le singole condotte denunciate.

Lo ha rammentato la Corte di Cassazione, sezione lavoro nell'ordinanza n. 9664/2019 respingendo il ricorso di un lavoratore che riteneva di essere stato "mobbizzato" sul luogo di lavoro nel periodo, fino al pensionamento, durante il quale aveva lavorato per un CAF. Di conseguenza, chiedeva il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale occorsogli.

Tuttavia, secondo la Corte d'Appello, non era stata raggiunta la prova di una protratta e sistematica emarginazione del dipendente, nel lungo periodo in considerazione, mossa da un intento persecutorio né di un demansionamento del lavoratore.

[continua a leggere](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)